

Touring premia tredici spiagge dell'Abruzzo

Antonella Di Lorito

■ **PESCARA** La canicola estiva inizia a farsi sentire. La colonnina del termometro sale. Non bastano ghiaccioli e short per stemperare il caldo. Il rimedio è affidarsi alla brezza marina che soffia in riva al mare. Ma gli abruzzesi

oltre al tepore potranno godere di spiagge accessibili e sostenibili. Certo non saranno al top, quelle si trovano solo in Sardegna, ma almeno non sono inquinate e sono anche tenute bene. La conferma viene dalla Guida Blu di Legambiente Touring Club italiano, il vademecum per un'estate sostenibile. Su scala nazionale l'Abruzzo si accaparra il sesto posto con un punteggio medio di 2,5 vele per località, alle spalle di Sardegna (3,4 vele), Puglia, Toscana, Campania e Sicilia. Ma davanti a Lazio, Calabria, Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Molise e Friuli Venezia Giulia. Divide il merito con Basilicata e Marche. I dati di Legambiente, raccolti sulla base delle caratteristiche ambientali e della qualità dell'ospitalità, passati poi al vaglio dall'equipaggio della Goletta Verde e dai circoli locali, hanno premiato dodici centri balneari abruzzesi. Anche quest'anno la spiaggia migliore è quella di Rocca San Giovanni che può fregiarsi di quattro vele, un punteggio che supera la media del litorale sardo. Nella hit abruzzese seguono le spiagge di Ortona, Pineto, Roseto, San Vito Chietino e Vasto, insignite di tre vele. A ruota si collocano Giallanova, Martin-

Punteggio

Le vele vengono assegnate in base alla qualità dell'acqua e anche dei servizi offerti

sicuro, Silvi, Torino di Sangro e Tortoreto con sole due vele e infine Alba Adriatica con una vela. Motivo di orgoglio è Scanno, una località balneare lacustre, che vanta tre vele. «Le località che segnaliamo ogni anno con la Guida Blu sono quelle che stanno scommettendo sulla qualità - spiega Luzzo Nelli, della segreteria regionale di Legambiente Abruzzo - e che cercano di coniugare l'offerta turistica con il rispetto dell'ambiente, trasformandolo in punto di forza. All'acqua pulita e ai servizi efficienti si aggiungono spesso progetti per una migliore gestione dei rifiuti e qualità dell'aria, la valorizzazione del paesaggio, dei centri storici e delle produzioni tipiche, la cura dell'offerta enogastronomica, migliorando le condizioni di soggiorno per tutti i turisti». Una punta di amarezza invece si legge nelle dichiarazioni di Angelo Di Matteo, presidente di Legambiente Abruzzo. «I buoni livelli della regione - spiega - rischiano di essere vanificati da una non sempre corretta pianificazione del territorio, che tende in genere a privilegiare nuovo cemento e consumo di suolo rispetto al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. L'Abruzzo del turismo balneare è messo a dura prova dal rischio sempre maggiore di petrolizzazione della costa e del mare. Serve una risposta istituzionale forte e convinta che riaffermi senza tentennamenti le scelte strategiche che nel tempo danno vita al marchio dell'Abruzzo Regione Verde d'Europa».

Il Messaggero

ABRUZZO

Sabato 12 giugno 2010, estratto da prima pagina

LA CLASSIFICA LEGAMBIENTE-TOURING

Guida Blu, le spiagge d'Abruzzo al sesto posto in Italia

PESCARA - Presentata la Guida Blu di Legambiente e Touring club italiano, "bibbia" delle vacanze sostenibili. Su scala nazionale l'Abruzzo si colloca al sesto posto. Guida la classifica la Sardegna con una media di 3,4 "vele" per località, seguita da Puglia, Toscana, Campania, Sicilia e, a pari merito, Abruzzo, Basilicata e Marche con una media di 2,5 "vele". Sono dodici i centri balneari abruzzesi selezionati da Legambiente sulla base di dati raccolti sulle caratteristiche ambientali e sulla qualità dell'ospitalità, e valutati dai circoli locali e dall'equipaggio di Goletta Verde. Rocca San Giovanni si conferma sul podio conquistando le 4

"vele", seguita da Ortona, Pineto, Roseto, San Vito Chietino e Vasto con 3, Giulianova, Martinsicuro, Silvi, Torino di Sangro e Tortoreto con 2, Alba Adriatica con una. E c'è poi la località balneare lacustre di Scanno, a quota 3. «Le località che segnaliamo ogni anno con la Guida Blu sono quelle che stanno scommettendo sulla qualità -dice Luzio Nelli, della segreteria di Legambiente Abruzzo- Al mare pulito e servizi efficienti si aggiungono spesso progetti per una migliore gestione dei rifiuti e qualità dell'aria, la valorizzazione del paesaggio, dei centri storici e delle produzioni tipiche, la cura dell'offerta enogastronomica, migliori condizioni di

soggiorno per tutti i turisti». «Ma i buoni livelli raggiunti dalla nostra regione rischiano di essere vanificati da una non sempre corretta pianificazione del territorio -avverte Angelo Di Matteo, presidente di Legambiente Abruzzo-, che tende a privilegiare nuovo cemento e consumo di suolo rispetto al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. L'Abruzzo del turismo balneare è poi messo a dura prova dal rischio sempre maggiore di petrolizzazione della costa e del mare. Serve una risposta istituzionale forte e convinta che riaffermi senza tentennamenti le scelte strategiche dell'Abruzzo Regione Verde d'Europa».

VELE BLU

IL METODO USATO È CALIBRATO DEL RAPPORTO ABITUALE di Legambiente e Touring club italiano

Spiagge, Rocca S. Giovanni prima in Abruzzo

La località del Chietino si conferma come la migliore della regione nella Guida blu 2010

PESCARA. In Abruzzo le spiagge accessibili e soverchiate, ma nessuna spicca come un'occasione. Quella di Rocca S. Giovanni si conferma sul podio, con 4 Vele su 5. È il verdetto della «Guida blu» di Legambiente e del Touring club italiano, presentata ieri a Roma, una sorta di bussola per le vacanze sostenibili arrivata quest'anno alla sua decima edizione.

Anche per l'anno sotto è la cosa curiosa a rappresentare l'occasione dell'offerta turistica balneare. Salgono a 34 (Pollica, Cinque Terre, Ostellato, Capalbio, Castiglione della Pescaia, Nardò, Cerasola, Salina, San Vito Lo Capo, Isola, Baitoni, Noto, Posada, Ortona) le località che conquistano il massimo riconoscimento, le 5 Vele, segno, secondo Legambiente, «che sono sempre di più le amministrazioni impegnate ad aumentare la qualità del loro territorio».

Su scala nazionale l'Abruzzo si colloca al secondo posto. La Sardegna mantiene di timone anche in questa edizione con una media di 3,4 vele per località, seguita da Puglia, Toscana, Campania e Sicilia; a pari merito l'Abruzzo, la Basilicata e le Marche con una media di 2,8, seguita da Lazio, Calabria, Emilia Romagna e Veneto a pari merito, Liguria, Molise e, in chiusura, il Friuli Venezia Giulia con 1,8.

Sono dodici i criteri balneari abruzzesi selezionati da Legambiente sulla base di dati raccolti sulle caratteristiche ambientali, sulla qualità dell'ospitalità e valutati dai circoli locali e dall'equipaggio di Galea Verda.

Rocca S. Giovanni si conferma sul podio conquistando le 4 Vele, seguita da Ortona, Pinesco, Roseto, San Vito Chetino e Vasto con tre vele; Giulianova, Mariniscuro, Silvi, Torino di Sangro e Torosomani con due vele; e Alba Adriatica con una vela.

Ad esse si aggiunge anche la località balneare lacustre di Scanno, con 3 vele.

«Le località che segnaliamo ogni anno con la «Guida blu» sono quelle che sanno scommettere sulla qualità», spiega Lutz Neff, della segreteria regionale di Legambiente Abruzzo, «e che cercano di co-



Liv. trabocco sulla costa di Rocca S. Giovanni

maggiare l'offerta turistica al riparo dell'ambiente, migliorandolo in un piano di fondo. All'acqua pulita e servizi efficienti si aggiungono spesso progetti per una migliore gestione dei rifiuti o qualità dell'aria, la valorizzazione del paesaggio, dei centri storici e delle produzioni tipiche, la cura dell'offerta enogastronomica, migliorando le condizioni di soggiorno per tutti i turisti».

«I buoni livelli raggiunti



dalla nostra regione rischiano di essere vanificati da una non sempre corretta pianificazione del territorio», ammonisce Angelo Di Massimo, presidente di Legambiente Abruzzo, «che vuole in genere a privilegiare nuovo consumo e consumo di suolo ripreso al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente». L'Abruzzo del turismo balneare, infine, è messo a dura prova dal rischio sempre maggiore di pe-

rolizzazione della costa e del mare. Serve una risposta istituzionale forte e convincente che raffermi senza intorpidimenti le scelte strategiche che fanno del tempo libero vita al marchio bene dell'Abruzzo regione verde d'Europa».

La «Guida blu» è, disponibile in libreria, riposta circa 300 località balneari e più di 70 lacustri; le spiagge più belle, le green e 34 itinerari per andar per mare. (rrr.)

di PIRELLA GÖTTSCHE LOWE